

RISPOSTA DEI DOCENTI E NON DOCENTI DEGLI ISTITUTI ALDINI E SIRANI ALLA LETTERA APERTA DELL'ASSESSORA VIRGILIO

La situazione incerta e difficile che vivono gli istituti e tutto il personale non ha bisogno delle mistificazioni dell'assessora Virgilio

L'Assessora Virgilio ha in questi giorni dato mandato al Dirigente Scolastico degli Istituti Aldini e Sirani di recapitare a tutti i docenti e non docenti una sua lettera aperta.

Siamo così costretti, nostro malgrado, a prendere posizione contro nuove mistificazioni, anche se vista la volontà di ascolto dell'assessora, altri si sarebbero limitati a dire con il grande Totò *"Ma mi faccia il piacere"*.

Noi responsabilmente risponderemo punto su punto.

- 1) L'Assessora continua a confondere la prospettiva del passaggio alla stato, rispetto alla quale non ci siamo mai opposti, con i modi e i contenuti della *convenzione*, sulla quale abbiamo fatto circostanziate osservazioni con richiesta di integrazioni e modifiche, che non si sono volute accogliere. Ci sarebbe stato tutto il tempo per farlo, dal momento che la firma fra il direttore dell'USR e il dirigente del Comune poteva essere fatta in qualsiasi momento.
- 2) L'Assessora d'altra parte sbaglia a considerare la delibera del Consiglio come atto risolutivo, perché la dismissione di istituti di questa portata non può essere sancita dalla firma di un dirigente comunale e da quella del direttore della USR regionale. Si tratta di un atto politico rilevante che richiede la firma del sindaco e del ministro. La questione è pertanto aperta e andrebbe gestita con il massimo di consenso e di attenzione, di cui è ben consapevole il direttore dell'Ufficio Scolastico provinciale che ha già avviato un primo incontro conoscitivo con tutte le componenti per il 13 febbraio. Ma non solo, l'assenza a tutt'oggi di accordo con la Provincia non è questione di poco conto, considerato che dal momento che un istituto secondario di 2° grado diventa statale la provincia a norma di legge non potrebbe sottrarsi a precise responsabilità onerose nei suoi confronti
- 3) Saranno portate al Dott. Chiappetta nell'incontro del 13 tutte le osservazioni fatte al Comune che non è qui il caso di riprendere. Qui vogliamo solo evidenziare una serie di affermazioni non veritiere contenute nella lettera recapitataci:
 - a) Non risponde al vero che questa specifica convenzione di statalizzazione abbia raccolto il "consenso di tutti", al contrario 1) è stata unanimemente respinta dai lavoratori degli istituti, 2) le OOSS confederali che avevano siglato l'accordo sono state costrette a non apporre la firma definitiva dopo l'assemblea con i lavoratori, 3) In Consiglio Comunale sono stati espressi voti contrari non solo dalla minoranza ma anche dall'Altra Sinistra e astensione da parte della Sinistra Democratica
 - b) .Non risponde al vero che ci sia sempre stata disponibilità dell'assessora a continuare le trattative; il verbale respinto dall'assemblea prevedeva infatti che le OOSS fossero riconvocate a dicembre 2008 (!!!) oppure su richiesta dei soli sindacati firmatari del protocollo d'intesa, escludendo pertanto tutti coloro che avendo numerose obiezioni di merito, non erano disposti a firmare. Metodi che preferiamo non commentare
- 4) L'Assessora dovrebbe evitare di riproporci tutti i suoi "sforzi" per non disperdere "la tradizione di eccellenza" di questi istituti. In realtà si è limitata a disporre la chiusura dei professionali, in parte sciaguratamente attuata, e infine a liberarsi di tutti gli istituti.
- 5) Infine pretendiamo rispetto. Abbia l'Assessora il pudore di non dirsi preoccupata che prevalgano *"protagonismi e ricerche di visibilità che facciano leva sulla insicurezza e sulla enfaticizzazione dell'allarme, ponendo in secondo piano la tutela degli interessi collettivi"*, la preoccupazione è tutta nostra per la superficialità e l'improvvisazione con cui ha amministrato questi istituti.